

OVERART
ART & FASHION



ART & FASHION

BIFFI
BOUTIQUES

www.overartmilano.com



presenta

“ART & FASHION”

VIA SANT'ANDREA, 8/A MILANO

21, 22, 23, 24 e 25 Maggio dalle ore 18.00 alle ore 20.30

Ideazione Progettazione Organizzazione e coordinamento

Celia Stefania Centonze, Alessandra Invernizzi, Ugo Maria Macola, Monica Zanini

Curatela: Comitato Scientifico OverArt

L'esposizione delle opere ha seguito criteri improntati alla qualità, cercando di rappresentare le ricerche artistiche della nostra contemporaneità.

Testi di

Giuseppe Gavazzeni

Luciano Lanfranchi

Ugo Maria Macola

Raffaele Morelli

Grafica

Celia Stefania Centonze

Un particolare ringraziamento a:

Accademia di Belle Arti di Brera

Prof. Stefano Pizzi Direttore della Cattedra di Pittura

Dell'Accademia di Belle Arti di Brera

Biffi Boutiques

Un commosso ricordo all'amico e sostenitore Cesare Cadeo

Si ringraziano:





MISSION

“CONDANNATO A SPIEGARE IL SENSO DELLA VITA, L’UOMO HA INVENTATO L’ARTE CHE LA RIPRODUCE E LA INTERPRETA E, PER UN ATTIMO, SEMBRA SVELARCI I MISTERI DEL MONDO”

Ugo Maria Macola
Presidente OverArt

OverArt nasce nel maggio del 2017 dalla passione e dall’impegno di un gruppo di amici amanti dell’arte e si prefigge lo scopo di individuare e valorizzare il percorso professionale di talentuosi giovani artisti provenienti dalle Accademie di arti visive, sia italiane che straniere selezionati da un apposito Comitato Scientifico.

OverArt promuoverà i movimenti, le tendenze e le nuove espressioni avanguardiste, sempre nella costante ricerca di arte di qualità ma intende anche recuperare e promuovere periodi storici ed artisti meno affermati, seppur già apprezzati e di sicura rilevanza storica.

OverArt intende anche avvicinare all’arte contemporanea nuovi appassionati, neofiti, potenziali collezionisti, favorendo la loro crescita artistica, portando arte di qualità anche nelle aziende, nelle fabbriche ed agevolando un contatto culturale proficuo con i giovani artisti e diffondendo così l’arte in tutti i suoi fermenti giovanili.

Altro e non ultimo ambizioso obiettivo è quello di creare una casa dell’arte, un laboratorio sperimentale, che possa costituire un luogo di aggregazione dove possano convergere le più diverse espressioni artistiche giovanili, non solo riferite alle arti figurative, ma coinvolgendo anche altre Arti quali la musica, la letteratura, la poesia, la filosofia, il teatro, ecc.. aprendo tali spazi anche alla frequentazione da parte del pubblico interessato ed espletando anche una funzione didattica: in sintesi, creando così una “fabbrica del pensiero”, un laboratorio per le nuove idee, una casa per la cultura emergente, un territorio di confronto anche sociale, civile e costruttivo dove il mondo giovanile possa esprimere la propria voce in un contesto di comune rispetto, di comprensione e di collaborazione: un luogo d’incontro e non di scontro.

OverArt collezionerà anche le opere più interessanti dei giovani artisti esposti e non con lo scopo ossessivo di scoprire il “nuovo genio”, ma con l’intento di raccogliere una significativa testimonianza, a futura memoria, di un periodo storico dell’arte visiva, se non internazionale, almeno della nostra Italia.

Tutti noi auspichiamo che la cultura italiana riesca a ritrovare la sua passata grandezza e la sua forte identità culturale e che avremo la capacità di favorire la resurrezione di un nuovo rinascimento metropolitano delle arti e del pensiero, riproponendoci come una delle nazioni guida della cultura nel mondo.

Un ruolo che ci spetta.

Soci fondatori



Ugo Maria Macola
Presidente OverArt

Imprenditore, grande amante dell'arte e collezionista: "Per un nuovo Rinascimento Italiano. Per la diffusione dell'amore per la cultura e l'arte e di un maggior senso etico".



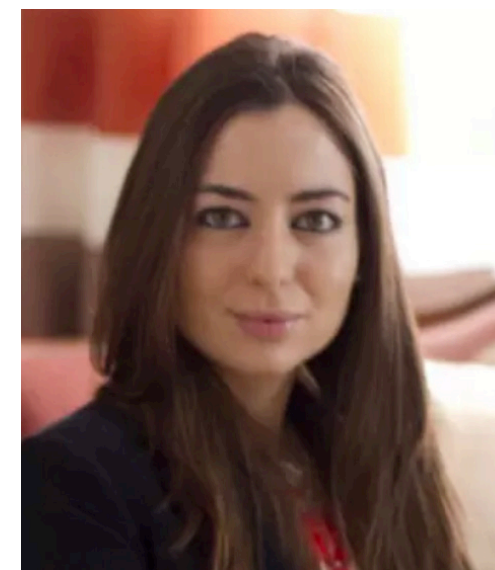
Dr. Giuseppe Gavazzeni
Vice Presidente OverArt

Imprenditore e conosciuto collezionista.



Arch. Monica Zanini
Direzione operativa e socio OverArt

Architetto, amante dell'arte, delle nuove tendenze e forme espressive, promotrice di nuovi talenti artistici giovanili.



Celia Stefania Centonze
Direzione operativa, socio e Tesoriere OverArt

Interior Designer, amante dell'arte, collezionista, sempre alla ricerca di nuovi talenti artistici da proporre ai suoi clienti italiani ed internazionali.



Prof. Raffaele Morelli
Comitato Scientifico e socio OverArt

Psichiatra, affermato scrittore, grande amante dell'arte e collezionista.



Dr. Luciano Lanfranchi
Comitato Scientifico e socio OverArt

Imprenditore e conosciuto collezionista; grande esperto della Pop Art.



Dr. Enrico Marcora
Socio OverArt

Imprenditore, amante dell'arte e collezionista.



Dr. Mario Camozzi
Socio OverArt

Commercialista, amante dell'arte e collezionista.

Soci sostenitori



Dr. Alessandro delle Cese

Socio OverArt

Commercialista e consulente aziendale, amante dell'arte e collezionista.



Alessandra Invernizzi

Direzione operativa e socio OverArt

Senior manager per una importante casa di moda internazionale, amante dell'arte e collezionista.



Rita Stracciari Tamagni

Socio OverArt

Imprenditrice, amante dell'arte e collezionista.



Dr.ssa Giovanna Villa Caccini

Socio OverArt

Giornalista professionista, imprenditrice nella Comunicazione e nelle pubbliche relazioni, collezionista e amante dell'arte.

PERCHÉ ART & FASHION

Giuseppe Gavazzeni
Vice Presidente OverArt

Già ancor prima del Rinascimento alcune signore amavano farsi dipingere gli abiti quale artificiosa ed elaborata sofisticazione per proporre un'alternativa al corpo e creare una sorta di bellezza formale e di seducente travestimento. L'abito diventa quindi parte integrante della figura umana, la trasforma ed il vestito dipinto posato sul personaggio lo completa e lo interpreta e ne diviene espressione di eleganza, raffinatezza e cultura. Non è da oggi quindi che la Moda, che spesso viene interpretata come artificio, finzione e frivolezza, si ispira invece all'Arte e si mette al servizio della vita pubblica diventando Divisa e linguaggio dei nostri ideali politici e sociali.

La storia della moda italiana, oggi eccellenza mondiale, è espressione di creatività, di fantasia, di capacità imprenditoriale ma è anche rappresentazione del nostro gusto e della nostra passione per la forma e l'architettura ed ha inciso profondamente nel tessuto sociale segnando la storia del costume, i cambiamenti e gli orientamenti estetici che sono stati e sono determinanti per capire l'oggi. Non è un caso che infatti la Moda si nutra dell'Arte imitandola, copiandola, nell'uso delle sue forme e dei suoi colori e dei suoi innumerevoli percorsi innovativi, addirittura nel tentativo di creare piccole opere d'arte a limitata tiratura e trasformare le donne in icone di design da indossare ogni giorno. Vediamo che le più grandi Maison mondiali della Moda si ispirano e promuovono l'Arte in tutte le sue forme, addirittura creando Musei e Mostre che sono al servizio del pubblico e diffondono quindi Cultura e conoscenza e ci aiutano ad interpretare la nostra contemporaneità, a capire il nostro presente

CAPIRE IL NOSTRO PRESENTE! È questo il legame che unisce l'Arte e la Moda.

Ben venga quindi "ART & FASHION" che testimonia una simbiosi quasi perfetta, una collaborazione utile e preziosa, nella ricerca della bellezza e nell'identificazione di valori identitari, nel desiderio di far conoscere giovani e promettenti artisti e di diffondere la passione per l'Arte.

Ringraziamo quindi Biffi Boutiques per la sensibilità e l'impegno che profonde nei confronti dell'arte e che manifesta la sua volontà di diffondere cultura e generare relazioni, confronti e dialoghi.

I QUADERNETTI DELL'ARTE

Luciano Lanfranchi
Comitato Scientifico OverArt

Cinque buoni motivi per comprare opere di giovani artisti

1) Un tribunale di NY ha condannato la nota gallerista Mary Boone, affascinante protagonista del mondo artistico degli anni 80, a 30 mesi di reclusione. L'accusa: distrazione di ingenti fondi della Galleria per spese personali: capi d'abbigliamento di lusso, viaggi, vacanze, ristoranti ed altro. Cara Mary Boone: non discuto le sue qualità di Gallerista, per altro universalmente riconosciute, ma mi permetta di mettere in dubbio i suoi valori etici: è meritorio arricchirsi vendendo Arte, meno legittimo operare appropriazioni truffaldine in nome dell'Arte: non è un esempio edificante per tanti giovani artisti che faticano a sopravvivere in nome di una Grande Passione.

2) Qualche settimana fa ad un'asta di Sotheby's, un non eccezionale "Cristo" in ceramica del grande Lucio Fontana, stimato 100/150 mila Euro, ha raggiunto la stratosferica cifra di 540 mila Euro. L'Arte oggi detiene poteri magici: anche sovvertire ogni obbiettiva previsione, il buon senso? Giovani Artisti, che mondo difficile vi attende!

3) Nel Novembre 2017 uno sceicco saudita si è aggiudicato all'asta, con grande clamore mediatico, un'opera del sommo Leonardo da Vinci raffigurante il Cristo Redentore per l'esorbitante cifra di 450 milioni di dollari, opera di travagliata provenienza da molti esperti ritenuta di dubbia attribuzione, se non addirittura falsa.

Tra l'altro di tale presunto capolavoro, destinato al Louvre di Abu Dhabi, sembrano al momento essere sparite le tracce. Recentemente, in un'astina minore, un tale, il sottoscritto, sotto assoluto silenzio, si è assicurato per lo stratosferico importo di €.600 un lavoro, indiscutibilmente autentico, degli anni '60, dell'artista Pop Pietro Gallina (non ridete: esiste davvero!). Chi non lo invidia lo sceicco saudita per le sue possibilità economiche? Ma voi chi ammirate di più? Se optate per lo sceicco allora non conoscete la soddisfazione e l'orgoglio dell'astuto compratore del Gallina dalle uova d'oro: l'Arte di saper scovare un gioiellino e portarselo a casa a prezzo di saldo. Cari giovani Artisti, ora veniamo a scoprire voi: c'è molta più soddisfazione.

4) Cronaca di ieri: un 47 enne insegnante di chitarra e di solfeggio è stato denunciato per presunte molestie a danno di alcune sue allieve. In sostanza, il bieco lestoffante, secondo l'accusa, avrebbe tentato di sedurre sessualmente le sue allieve. In un mondo nel quale è diventato trendy demonizzare il pennello, simbolo dell'Arte Pittorica (anche), che sia la Musica la più pericolosa delle Arti?

5) Milan e Inter, le beneamate, dopo un campionato da vergogna e alla faccia degli stipendi milionari che guadagnano per prendere a calci un pallone pare riusciranno -forse una o forse entrambe- nell'epica impresa di guadagnarsi il prestigioso titolo di partecipare alla prossima Champions: ovvero l'Arte di prendersi gioco di noi tifosi e suscitare pure l'applauso per tale gloriosissimo traguardo! Vinceranno i nostri prodi?

Com'è più PULITA l'Arte! Meglio puntare sui giovani artisti

IL SUONO DELL'ARTE E' LEGGEREZZA

Ugo Maria Macola
Presidente OverArt

Nell'archeologia di ogni parola c'è una vibrazione, un "suono", nell'identità di ogni essere umano c'è quel suono, quel diapason e quel suono c'è anche in ogni espressione artistica: trovare quel suono, quelle speciali vibrazioni è la nostra meravigliosa avventura. Quelle vibrazioni si espandono regalandoci nuovi viaggi, nuove avventure, nuovi sogni, nuovi magici spazi in un gioco di emozioni senza fine. E' vero che ogni opera d'arte che ammiro mi può inquietare, impensierire e a volte anche angosciare perché scava nel microcosmo del mio subconscio e dell'esistenza, ma il mondo e le emozioni che mi si aprono nello spirito, nella mente e nel cuore si trasformano miracolosamente in "leggerezza": ecco, vivo l'Arte come leggerezza, vivo l'Arte come un movimento che mi scuote: "una piuma che cade è inerzia, un gabbiano che vola è leggerezza"! Vivo l'Arte come Spazio fisico e mentale, individuale e collettivo e quindi emozionale. Vivo l'arte come intonazione di un nuovo inno alla vita e respiro a pieni polmoni la sua attitudine a generare confronti (e non scontri), relazioni e condivisioni. L'arte dovrebbe aiutarci ad intrecciare i linguaggi, a formulare le domande essenziali per la nostra confusa contemporaneità e suggerirci delle possibili risposte. Oggi viviamo in un mondo edonistico, individualista e poco affamato di verità, di profondità, di valori, senza esserne minimamente coscienti. Quando incontro in un'opera d'arte qualcuno che fa di questo il senso della propria vita e mi riferisco ad un Artista capace, allora non posso che dargli il mio rispetto e la mia massima attenzione e solo allora capisco che **il senso di solitudine dell'arte si placa solo nella condivisione, condivisione che è "leggerezza"**. Questi giovani artisti portano con onestà e impegno il loro granello di sabbia, il loro contributo alla conoscenza del mondo e della vita: la loro onestà e il loro impegno valgono almeno quanto la loro genialità ed il loro talento quando ne hanno. Troppo spesso dimentichiamo che questi Giovani saranno i Padri di domani ed il nostro spazio nel mondo che presidiano così gelosamente dovrebbe invece spettare loro, di diritto! Questo è l'arte per me e per tutti noi di OverArt.

Vi aspettiamo per condividere le nostre speranze ed i nostri sogni.

L'ARTE COME CURA DELL'ANIMA

Raffaele Morelli
Comitato Scientifico OverArt

Nel nostro mondo interiore siamo veramente noi stessi solo quando approdiamo al pensiero creativo.

Ma la creatività ha un duplice effetto: da un lato chi ci consegna un'opera d'arte ha regalato al mondo l'energia del Senza Tempo, dell'Eterno, delle Immagini Primordiali.

L'altro aspetto è che chi guarda il quadro, la scultura, l'opera d'arte, viene rapito senza saperlo dall'Immenso. Meglio sarebbe dire – come sostiene la psicologia del profondo – che viene curato delle sue angosce, delle sue inquietudini.

Insomma l'opera d'arte cura l'artista che la pratica, e contemporaneamente l'utente che la riceve, che la guarda, che l'ammira.

Così OverArt, nel sapiente lavoro del suo fondatore e Presidente Ugo Maria Macola, ha scelto i giovani artisti per parlare il linguaggio della nascita, delle origini del mondo, delle prove che l'anima fa per salire verso i suoi cieli più alti, verso le vette della Coscienza Cosmica. Nuove forme espressive, nuovi linguaggi, nuovi gesti, perché aprono le porte del mondo a venire agli Archetipi, agli Eterni che abitano da sempre l'inconscio. Gli Dei si sa – come dicevano i Greci - amano cambiare d'abito col passare dei tempi e scelgono i nuovi gesti artistici per essere rappresentati e trovar posto nel mondo con nuove forme espressive.

Se muore l'arte si spengono intere aree cerebrali e l'aridità si diffonde a macchia d'olio, come ben vediamo nei nostri tempi tormentati. Solo il mondo artistico ci porta dentro il Sogno e ci conduce ad un passo dall'eternità.

Senza immagini eterne siamo, come ricordava Jung, morti che seppelliscono i morti. Trasmettere l'arte dei giovani artisti significa prima di tutto aprire le porte alla Tradizione e vederla rinnovarsi nel mondo attuale.

Così entriamo nel regno dell'Energia Primordiale, che rigenera continuamente e incessantemente i nostri circuiti cerebrali.

Sì, il pensiero artistico è la miglior cura dei nostri disagi esistenziali.

OPERE

Raffaele Barbuto

È nato a Milano nel 1986 dove vive e lavora. È diplomato in Arti Visive all'Accademia di Belle Arti di Brera e in Special Make-up all'Accademia di Arti e Mestieri del Teatro alla Scala di Milano. Dopo un'esperienza in Australia, ha preso parte alla Biennale 2013 al Zhou Brothers Art Center di Chicago e alla mostra "Luxury Art" al Museo Altes Dampfbad di Baden Baden in Germania. Ha partecipato a importanti mostre al Museo dell'Arsenale e ai giardini della Biennale a Venezia, al Museo MIIT di Torino ed a Castel dell'Ovo di Napoli. È stato anche presente in manifestazioni internazionali come il Photofestival, il Premio Nazionale delle Arti ad Affordable Art Fair a Milano. Tuttora collabora con diverse Associazioni e Gallerie di Milano e Torino.



"Evoluzione numero uno in grande" 2018
Resina su tavola
93 x 130 cm

Marzia Bollani

Nasce a Pavia nel 1971.

Affascinata dall'arte e da tutto ciò che dà spazio alla sua fantasia, inizia negli anni 90 dopo aver terminato gli studi presso l'istituto Maria Ausiliatrice. Diplomata in stilismo, moda e costume, inizia a lavorare nel design come arredatrice.

Con tecniche diverse in ambito pittorico e con buon riscontro di pubblico e critica alle sue prime collettive.

Con il tempo la sua pittura diventa la forma di espressione prediletta dove meglio riesce a trasfigurare la sua insopprimibile istintività e pulsione emotiva dell'anima.

Prende avvio da un figuratismo lontano, da regole accademiche, fluido libero volto a trasferire emozioni in cui i corpi si caricano di una forza che va' oltre la fisicità, la dissolve e la ricomponde su piani nuovi.

Processo inevitabile evolutivo, abbandona la figura, la forma e lascia spazio al gesto, al colore che si stende quasi irrazionalmente sul supporto della tela, alla piena dissoluzione della corporeità prima così impregnante di suggestioni.

Si tratta di un discorso ininterrotto, di estrema coerenza spirituale. Gli abbracci, i grovigli amorosi che prima erano immediati, mostrati nella loro verità più profonda, liberi da ogni infrastruttura, e da ogni limitazione.

Ora, colore gesto luce e amore in senso totalizzante.

"Non seguo la via che tutti seguono, cerco altrove".



"Nel caos la via d'uscita" 2018

Tecnica mista su tela

80 x 80 cm

Lorenzo Brivio

Nasce nel 1993 a Carate Brianza in provincia di Monza e Brianza.

Nel 2011 fa uno Stage presso lo Studio Apeiron a Macherio.

Nel 2013 inizia una collaborazione come assistente presso lo Studio dell'artista austriaco Paul Renner.

Nel 2015 collabora e lavora presso la galleria CUT di Milano.

Attualmente è iscritto ai corsi di diploma Accademico di II livello in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.



“L'insostenibile unità” 2018
Acrilico su carta e garze sterili
200 x 139 cm

pagina seguente
dettaglio dell'opera



Paola Cassola

Nasce a Milano nel 1980. Consegue un “Bachelor of Arts” presso Goldsmiths College a Londra, nel 2002. Mai senza la sua macchina fotografica dopo Londra e Madrid si trasferisce a Ginevra dove, per un anno, lavora alla sua prima mostra fotografica internazionale: *The spirit of making something out of nothing* (2003), presso le Nazioni Unite. È una riflessione sulla figura della donna e dell’immigrazione nella società dell’informazione e delle nuove tecnologie. Nel 2004 Paola Cassola torna a Milano, diventa giornalista e collabora con i principali periodici nazionali e internazionali. Durante un fotoreportage a Tokyo un episodio traumatico rivoluziona la sua vita. Da quel momento, muovendosi liberamente tra fotografia, video, performance e installazione, realizza numerose opere di impronta autobiografica e sposta al centro della sua ricerca il corpo, l’energia, il movimento, scegliendo materiali non convenzionali come la corda. Lascia il giornalismo e realizza le sue prime performances: *The Body-Rope* (2011) e *The Body-Bondage* (2012) a Santiago de Chile. Nel 2012 partecipa a *Carnem-Body* presso la Fabbrica del Vapore di Milano. Nel 2013 si trasferisce a Rio de Janeiro: propone nel 2014 la sua performance più emblematica *My Back-Story*, ad ArtigoRio, dove chiede al pubblico di affidarsi a lei completamente ad occhi chiusi e nel 2015 *SchitzoFREEnia*, presso l’Accademia di arte EAV Parque Lage; partecipa a *Future Identities-Bodies.Places.Spaces* presso la Galleria Laura Haber, di Buenos Aires. Dal 2016 vive a Miami ed espone tra Miami e New York. Il suo lavoro è stato esposto presso *Laundromat Art Space* (Miami), *Fountainhead Wynwood* (Miami, FL), *Galleria Ca’D’Oro* (Miami-New York), *Escola de Artes Visuais at Parque Lage* (Rio de Janeiro), *Essenz Gallery* (Wien, Austria), *Palazzo Ca’Dona’ at 57 Venice Biennale* (Italy), *Photolux Festival* (Lucca, Italy). Nel 2007, è stata la prima artista a viaggiare da Londra a Ulanbataar (Mongolia), in 30 giorni, in una Fiat 500 degli anni Settanta. Esporrà una scultura sulla terrazza di Palazzo Querini sul Canal Grande durante la Biennale di Venezia di maggio. È stata scelta per la residenza d’artista a Matera, in programma a settembre 2019. Il lavoro di Cassola è stato pubblicato su: *Elle*, *L’Espresso*, *Gente*, *MarieClaire*, *Vogue*, *BeArt Magazine*, *AmericaOggi*, *Artribune*, *Giornale dell’Arte*.



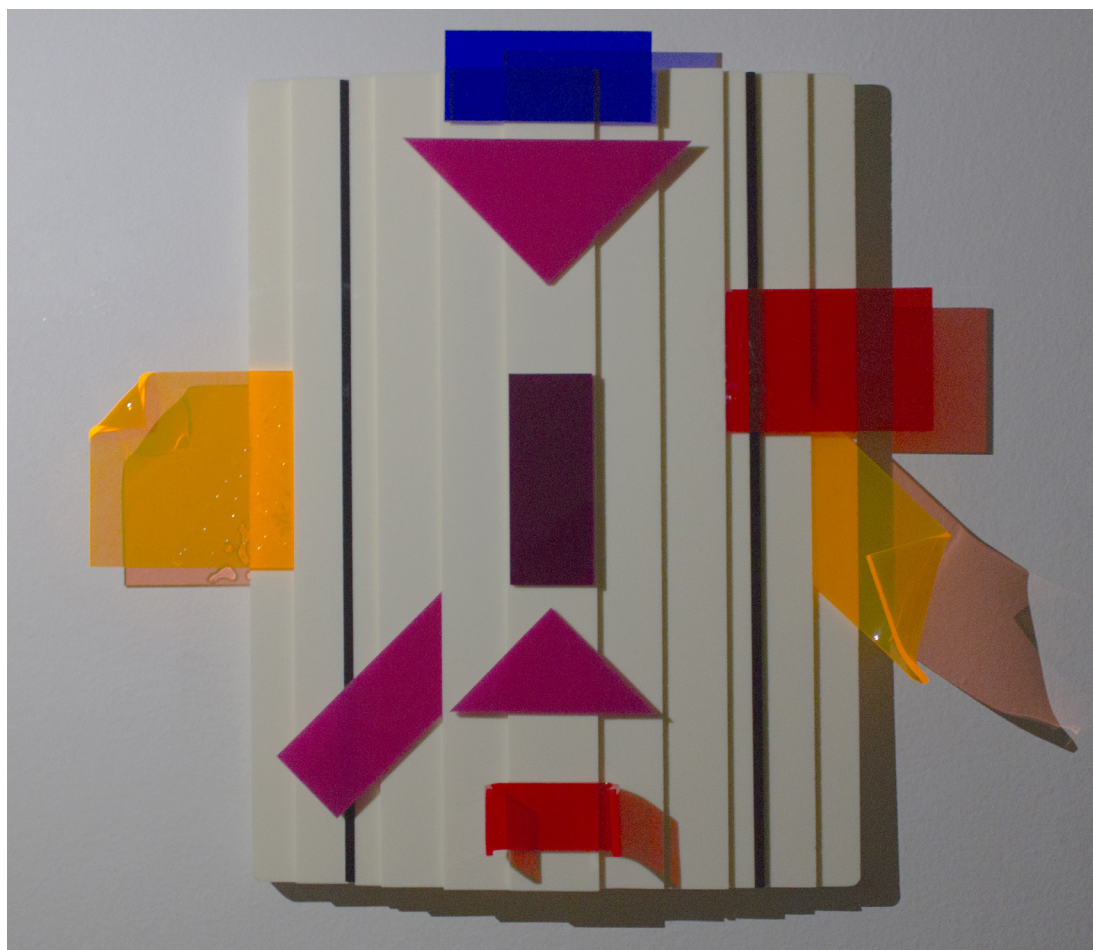
“Ecstasy” 2015
Corda, pittura acrilica, pittura
ad olio, resina, garza
30 x 30 cm

Leonardo Gambini

Nasce nel 1994 a Milano.

Ha conseguito gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Dal 2014, la sua ricerca artistica si è concentrata sul minimalismo creando una sua icona data dall'accostamento o dalla sovrapposizione di lastre di metacrilato all'interno di una teca. La sua carriera artistica inizia con la *Street Art* nel 2008 usando lo pseudonimo di "Tunus". Il suo distintivo stile realistico ha nel tempo lasciato spazio ad una più personale visione concettuale.



"Unexpected game" 2019
Plexiglass
38,5 x 39,5 x 6 cm



"Senza titolo" 2018
Plexiglass
16,5 x 33 x 13,5 cm

Riccardo Garolla

Nasce a Tradate in provincia di Varese.

Conduce studi artistici e frequenta l'Accademia di Belle arti di Bologna e di Brera.

Selezionato per lavorare nella galleria OffBrera dal professore e critico d'arte Andrea Del Guercio, Riccardo Garolla prende parte a diverse mostre collettive – a Milano espone all'Accademia Contemporanea Gallery, a Palazzo Isimbardi, alla Bertolt Brecht Cultural Association; a Biella partecipa all'esposizione in occasione dell'UNIDEE presso la Fondazione Pistoletto – e ottiene in cessione uno studio nel quartiere Bovisa.

Nel 2015 partecipa al Viviani Prize (Milano), in occasione del 60esimo Anniversario di LAP di Nova Milanese, ricevendo una menzione d'onore; aderisce all'Affordable Art Fair (Milano) e ad A.R.T. VE (Chiesa di S. Andrea della Zirada, Venezia), nonché alle esposizioni di Sistema Bank e Hotlab Space (entrambe a Milano).

Sempre del 2015 è la sua personale, MONITO (Five Gallery).

Durante il 2016, oltre alle esposizioni collettive a Koln Artfair e ArtKarlsruhe (Germania) con Five Gallery, scrive il progetto Oltre il primo disordine (Beyond the First Disarray), su cui incentra la sua ricerca artistica durante la partecipazione alla Residenza Atelier A (Apricale).

Nel settembre 2017 espone con Five Gallery in occasione della fiera d'Arte Internazionale WOPart Lugano e dell'evento Gallery Night di Lugano – personale Carte e lettere tra emozioni e sentimenti, prototipo del ciclo di opere Di te, mi dimentico.

Infine, nel 2018 partecipa alle esposizioni Fo.Ga.Ra. presso la galleria CASA TURESE a Benevento, ArtKarlsruhe fair (Karlsruhe, Germania) Setup Artfair (Bologna) e la mostra Picasso Contemporaneo (Fivegallery, Lugano) ed espone Di te, mi dimentico, mostra personale a cura di Roberto Casiraghi.



"Child" 2019
Olio e grafite su tela
127 x 140 cm

Isabella Giovanardi

È nata a Bologna l'8 gennaio 1969.

Dopo aver frequentato il Liceo Artistico Statale di Bologna, si trasferisce a Milano dove frequenta la Scuola Politecnica di Design con indirizzo Visual Design.

Si appassiona alla fotografia e per circa un decennio si dedica ad esplorare l'ambito teatrale come fotografa di scena e ritrattista.

Torna alla pittura all'inizio degli anni 2000, seguendo un percorso figurativo che la porta a partecipare ai seguenti eventi:

- 2010 - Semifinalista al "Premio Arte" di Cairo Editore
- 2011 - Finalista al "Premio Arte" di Cairo Editore con esposizione collettiva alla Permanente di Milano
- 2012 - 54° Edizione della Biennale di Venezia, Padiglione Italia, Torino
- 2014 - Mostra "Mental Adventures" di Amburgo, organizzata dall'Istituto di Cultura Italiano
- 2014 - Finalista al concorso "Galà dell'Arte" di Montecarlo, patrocinato dall'Ambasciata d'Italia
- 2014 - Finalista al concorso "SaturARTE" di Genova
- 2014 - Rassegna "ContemporaneaMENTE", patrocinata da Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani
- 2014 - Esposizione internazionale d'arte "GenovaCONTEMPORANEA"
- 2015 - Biennale di Genova, prima edizione - Palazzo Stella
- 2016 - Germany Biennial - "Luxury Art" - Museo MIIT, Baden Baden
- 2016 - Collettiva "Salon de Biarritz" - Halle d'Iraty, Biarritz
- 2016 - Collettiva "Woman" - Museo MIIT, Torino
- 2017 - Biennale di Chicago - New33 Contemporary Gallery, Chicago
- 2017 - Biennale di Genova, seconda edizione - Museo Galata
- 2018 - Finalista del concorso "SaturARTE" di Genova
- 2018 - Collettiva "New York. Art & freedom" - Saphira & Ventura Gallery, New York
- 2018 - Collettiva - Banca Generali, Milano
- 2018 - Collettiva - Galleria Spazio Bianco, Torino
- 2019 - Collettiva "ArteGenova 2019" - Fiera di Genova



"ATHENA'S LIGHT" 2018
Acrilico su gesso e polimero
114 x 75 x 5 cm

Sonia Goldstein Bolocan

Nata a Milano, figlia d'arte, si è da sempre espressa nella pittura e nella musica con talento, sensibilità e una grande passione per la ricerca e la sperimentazione.

Oltre che svolgere da sempre l'attività di musicista concertista, da anni dipinge ed ha fatto conoscere ed apprezzare le proprie opere, entrate a far parte di importanti collezioni in Italia e all'estero.

A Milano da dicembre 2018 a marzo 2019 ha esposto una selezione di opere in una mostra personale presso Golab.

Diplomatasi a pieni voti in violino presso il Conservatorio di Milano, ha vissuto poi diversi anni in Israele dove si è perfezionata e, con borse di studio per meriti, ha conseguito il secondo grado universitario ed il Performing Master in violino Magna Cum Laude presso la Samuel Rubin Israel Academy of Music della Tel Aviv University.

Come solista ed in varie formazioni cameristiche e orchestrali, spaziando all'interno di un ampio repertorio che va dal barocco al contemporaneo, ha svolto un'intensa attività musicale in Italia, Europa, Stati Uniti, Canada, Israele, India.

La sua pittura, in cui è sempre sottesa la componente musicale, è intesa non come linguaggio formale, ma come idea sorgente e generante del lavoro, come strumento di ricerca e di espressione dell'interiorità.

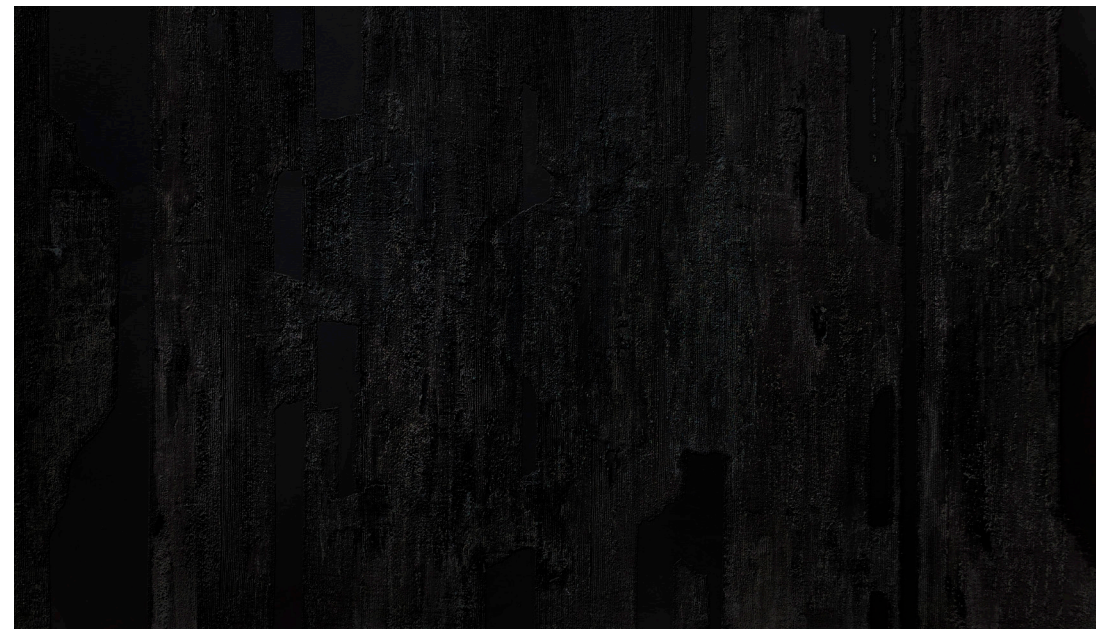
Attraverso un concetto autentico di ricerca, libertà e sperimentazione, l'artista indaga le potenzialità dei materiali (prodotti cementizi, terre, pigmenti, metalli e le loro polveri...) con gesti pittorici liberi che esprimono intensità e rottura, emancipazione da qualunque schema.

"...Il pennello sta alle mie dita come l'archetto al violino, e assolutamente per mio piacere."

[Vincent van Gogh]



"Tracce sonore" 2018
Terre, cementi e acrilici su tela
40 x 30 cm



"Percezione sonora" 2019
Cementi, terre e pigmenti su tela
150 x 100 cm



"Elementi in trasformazione" 2018
Terre, cementi, pomice, malta e acrilici su tela
100 x 70 cm

Simone Parise

Nato a Como nel 1993 e diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Lomazzo nell'indirizzo Decorazione, frequenta la Scuola di Pittura con il Proff. Stefano Pizzi presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Attualmente la sua ricerca pittorica consiste in una citazione del passato della pittura tramite una reinterpretazione di ritratti settecenteschi di donne, in cui viene rivolta particolare attenzione all'espressività del volto.

Le figure vivono una sorta di mondo alieno composto esclusivamente da colore.



“Senza titolo 6” 2017
Tecnica mista su lino
100 x 100 cm



“Senza titolo 2” 2018
Tecnica mista su lino
80 x 90 cm

Carlo Alberto Rastelli

È nato a Parma nel 1986. Si è diplomato nel 2005 presso il Liceo Artistico Statale "Paolo Toschi", e nel 2012 ha conseguito, con il massimo dei voti, la laurea specialistica in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Nel 2010 ha studiato presso la LMA, Accademia di Belle Arti di Riga (LV) tramite il programma Erasmus. Nel 2016 ha partecipato ad una residenza d'artista presso la GLO'ART - Global Art Center di Lanaken, Belgio.

Ha partecipato a varie mostre collettive, tra cui: We are the ones-vol.1, presso la CGK Gallery di Copenaghen (2017); Paesaggi, presso lo Studio d'Arte Cannaviello di Milano (2016); Della natura della figura e il volto, a cura di Daniela Ferrari, presso Palazzo Trentini a Trento (2015); 6 visioni, a cura di Ivan Quaroni, presso la Galleria Leonardvs di Sestri Levante (2015); La Bellezza fa 40 - i 40 migliori artisti under 40, presso il Castello Carlo V di Lecce (2015); Pathosformel, a cura di Alberto Mattia Martini, presso la Galleria De Magistris di Milano (2014); Pop Art Revolution, a cura di Eletronic Art Cafè, presso la Caserma XXIV Maggio di Milano (2014); Last Young - Under 35 in Italia, a cura di Arianna Baldoni, Rossella Farinotti e Lorenzo Respi, presso Villa Brivio, a Nova Milanese (MB, 2013); Postquards, a cura di Marta Cereda, presso lo spazio Circolo Quadro a Milano (2013); Buste Dipinte, a cura di Luisa Castellini, Donatella Rocca e Claudia Amato, allo Spazio Oberdan di Milano (2013); InteRail, un viaggio nell'immagine, alla galleria Art's Event - centro d'arte contemporanea - di Torrecuso (BN, 2012); All'inizio non era un'isola, a cura di Elena Quarestani, allo spazio Assab One di Milano (2011); Brera @ Lugano, al Laboratorio Kunsthalle di Lugano (2010).

Ha partecipato a varie fiere in Italia e all'estero, tra cui WopArt Fair a Lugano (2017), Karlsruhe Art Fair (2016), Art Fair / Fair for modern and contemporary art a Colonia (2016), SetUp Art Fair a Bologna (2016), Affordable Art Fair a Milano (2015), ArtVerona (2014).

Nel 2011 ha partecipato all'esposizione dei finalisti del Premio Nazionale delle Arti, tenutosi a Milano. Nel 2012 è vincitore del Premio Arte (sezione Pittura, categoria Accademia). Viene selezionato tra i finalisti del Premio Mantegna Cercasi 2013, del Premio Lissone 2014 e del Premio ORA 2015. La sua ultima personale, nel 2017, è stata Knots, a cura di Alberto Zanchetta, presso la galleria Dream Factory di Milano. Vive e lavora a Milano.



"Il fuorisede" 2016
Olio, acrilico e foglia
d'oro su pannello
40 x 40 cm



"Pet sematary #9"
2017
Olio ed acrilico su
tela
100 x 100 cm

Alfredo Romio

Alfredo Romio nasce a Corigliano Calabro (CS) il 30 Agosto 1994. Dal 2004 al 2013 studia pittura sotto il Maestro Alfonso Pietro Caravetta. Dal 2012 al 2015 è iscritto all' Istituto Superiore di Studi Musicali PI Tchaikovsky di Nocera Terinese (CZ) dove compie approfonditi studi di Teoria Musicale, Violino e Pianoforte; contemporaneamente è Secondo Violino dell'Orchestra Filarmonica della Calabria. Il 19 Luglio 2017 prende il Diploma di Primo Livello in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Catania, studiando con il professore Gianluca Lombardo. Il 13 Agosto 2017 inaugura la sua prima mostra personale, patrocinata dal comune di Corigliano Calabro, dal titolo "Iconography". Entra a far parte dell'Accademia di Belle Arti di Brera nell'anno accademico 2017-18 per conseguire il Diploma di II Livello in Pittura. Nel Maggio 2018



viene scelto come vincitore del 1° Premio ex aequo del concorso "150 Paul Harris" e i suoi tre studi sul ritratto di Paul Harris vengono esposti al MAR (Museo d'Arte della città di Ravenna). Nel Luglio dello stesso anno partecipa all'evento annuale "Brera Accademia Aperta 2018" rappresentando l'indirizzo di Pittura dell'Accademia di Brera e ad Ottobre è vincitore della prima edizione di "Open Innovation Art", dove due lavori in esposizione alla Cariplo Factory del Base di Milano vengono acquistati ed esposti permanentemente in loco.

"Tentazione di Cristo nel deserto"
2019
Tecnica mista su stampa banner
67 x 107 cm



"Annunciazione" 2018
Tecnica mista su stampa banner
62,5 x 84,5 cm

Francesca Santoro

Nasce a Caserta nel 1994. Dopo essersi diploma, nel 2013, al Liceo Artistico Paolo Toschi di Parma, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera. Si laurea in Pittura nel 2017 e attualmente frequenta il corso di laurea specialistica in Arti Visive. Nel 2014 vince la seconda Edizione del Premio Ione Zobbi e realizza un'installazione in acciaio corten e ceramica dal titolo "Olea". Nel 2016, le viene commissionata un'opera per la collezione privata della Bellco s.r.l., e realizza "Rito della Purificazione".

Ha partecipato a molteplici mostre collettive, tra cui "ICH BIN HIER" presso la Fondazione Mudima, "Disseminazione", tenutasi nel Museo Diocesano di Milano, "anARTomy" inaugurata nel dicembre 2016 a Reggio Emilia nella galleria Mirabilia, "la carica dei 107" presso il Palazzo Mandelli ad Arena Po, l'ultima "Trame d'Autore" come finalista del Fiber Contest a Chieri.



"Nodi vitali" 2019
Acquerello, fili di cotone, seta e nylon su tulle
42 x 42 x 15 cm

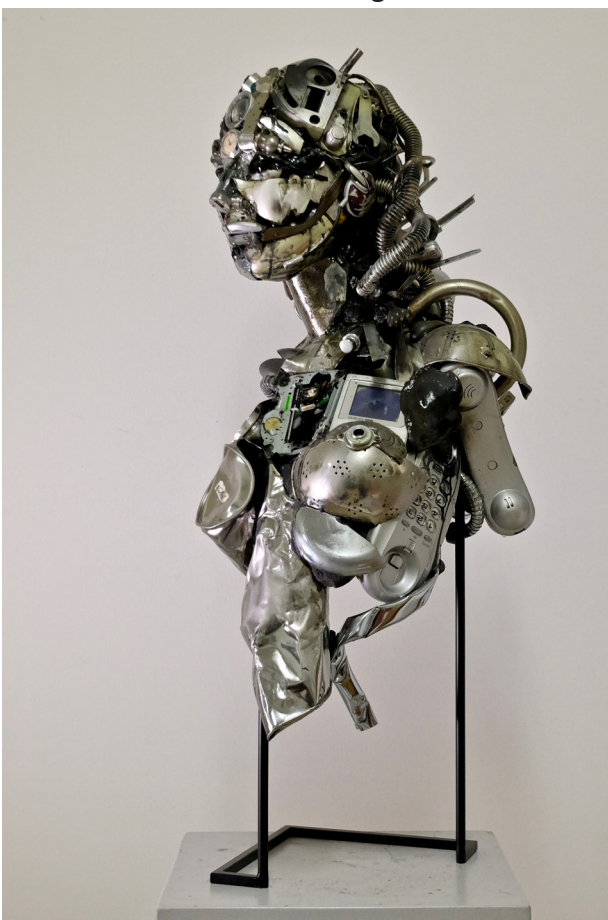


"Come cadere" 2017
Acquerello, fili di cotone, seta e nylon su tulle
150 x 50 x 20 cm

Dario Tironi

La società dei consumi, l'“affluent society”, caratterizzata da una forte espansione e “democratizzazione” dei beni, ha nel tempo posto le condizioni per lo sgretolamento del tessuto sociale e per la crisi di identità dell'uomo contemporaneo. Affrancatosi infatti dall'idea di conservare, intesa come preservare se stesso e l'ambiente in cui vive, l' homo consumens ha trasformato la società post-moderna in un luogo di produzione di rifiuti, di scarti e di incertezze, dove stabilità e durata sembrano valori desueti e incomprensibili. In un ciclo incessante di rinnovamento e rimozione, dimenticare è importante e sostituire fondamentale! In questo panorama di cambiamento compulsivo, l'arte rivoluziona il senso del “rifiuto” e si insinua tra le pieghe di una coscienza collettiva vaga e approssimativa, per provare a ricucire i tessuti del corpo sociale. L'oggetto di recupero oggi trascende l'ambito del ready made e del “riporto” Pop per assolvere il compito di simbolo della frammentazione e della sparizione di una identità culturale che si fa globale. Rientrano perfettamente in questo ambito di

ricerca i lavori di Dario Tironi, anatomie di un corpo, quello collettivo, affetto da amnesia, bulimia del possesso, ansia e aspettative sociali. Tironi crea delle straordinarie sculture inglobanti, capaci di rimandare simultaneamente al passato con l'armonia della statuaria classica e al futuro attraverso i materiali di cui si compongono. Nell'opera dell'artista i rifiuti sono memorie recuperate, echi di un passato recente, tasti che aprono i cassetti dei ricordi, dove pezzi di bambole, giocattoli, dispositivi elettronici e vecchi utensili, toccano le corde malinconiche di chi le osserva.



“Untitled”, 2019
Assemblaggio di oggetti, schiuma poliuretanicca, vernice e resina
35 x 33 x 85 cm



“Untitled” 2017
Assemblaggio di oggetti, vernice e resina
52 x 43 x 190 cm

Federico Unia

Laureato all'Accademia di Belle Arti di Brera con il massimo dei voti, collabora dal 2004 con il gruppo artistico The Bag Art Factory, parentesi ad oggi conclusa, ma una delle prime fondamentali esperienze formative. Nel 2007 entra a far parte del TDK Crew, lo storico gruppo di writer milanesi, una delle realtà notoriamente più forti e radicate nell'ambiente del graffiti writing italiano. La formazione artistica e culturale di Federico Unia è fortemente legata alla sua città natale, Milano, che, dice, l'ha stregato, affascinato e rapito, come una bellissima e ambigua figura di donna. La grande metropoli, meravigliosa e dannata, contraddittoria e frastornata da messaggi pubblicitari eterogenei, ha dato forte impulso all'emergere di quel personalissimo linguaggio espressivo a lungo trattenuto in una sorta di incubazione contemplativa. Le esperienze valicate dalla pop-art e le destabilizzanti riflessioni New Dada, le realtà contemporanee e gli sguardi ai "maestri" della Storia dell'Arte più storicizzati, spesso rivisitati o citati nelle proprie opere, concorrono a plasmare la sua identità artistica. Federico trae ispirazione dalla reinterpretazione del concetto di poster attuata dagli affichistes del Nouveau Réalisme, Mimmo Rotel



"Two life" 2019
Tecnica mista su carta
50 x 70 cm



"Le due facce della stessa medaglia" 2019
Tecnica mista su carta
50 x 70 cm



FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MAGGIO 2019 A CURA DI SCALPENDI EDITORE S.R.L.

